

Allianz Research

Asia senza pensioni

La previdenza finanziata dal capitale ha bisogno di una boccata d'ossigeno per sostenere 1 miliardo di pensionati

10 Gennaio 2023



Michaela Grimm
Senior Economist
michaela.grimm@allianz.com

Arne Holzhausen
Head of Insurance, Wealth
and Trend Research
arne.holzhausen@allianz.com

EXECUTIVE SUMMARY

- **Le attività finanziarie lorde totali in Asia hanno raggiunto un nuovo livello record, ma la quota di attività vita e pensionistiche nei portafogli delle famiglie ha continuato a diminuire.** Le attività finanziarie lorde totali sono aumentate del +9,4% e hanno raggiunto un nuovo massimo record di 62,4 trilioni di euro nel 2021, il 25% al di sopra del dato corrispondente per l'Europa. Purtroppo, è proseguito il graduale calo della quota del patrimonio vita e previdenziale: dal 2008 questa quota è scesa di 5 punti percentuali al 18,4%; in Europa, gli averi vita e previdenziali sono quasi due volte più importanti.
- **L'indice di dipendenza degli anziani in Asia è più che raddoppiato fino alla metà del secolo.** In Europa, lo stesso cambiamento demografico ha richiesto quasi 60 anni. Entro il 2050, 1 miliardo di pensionati vivrà in Asia. I pilastri pensionistici integrativi finanziati con capitale devono svolgere un ruolo importante nei mercati emergenti, poiché i sistemi pensionistici meramente a ripartizione o finanziati dalle imposte non saranno sostenibili nel lungo periodo.
- **Incentivi fiscali e sussidi per invertire il declino della popolarità delle pensioni private finanziate dal capitale sono essenziali.** Inoltre, i mercati emergenti asiatici devono intensificare gli sforzi per migliorare l'accessibilità dei servizi finanziari e l'alfabetizzazione finanziaria. Entrambi sono essenziali per la costituzione di uno stock di capitale e di una previdenza privata.

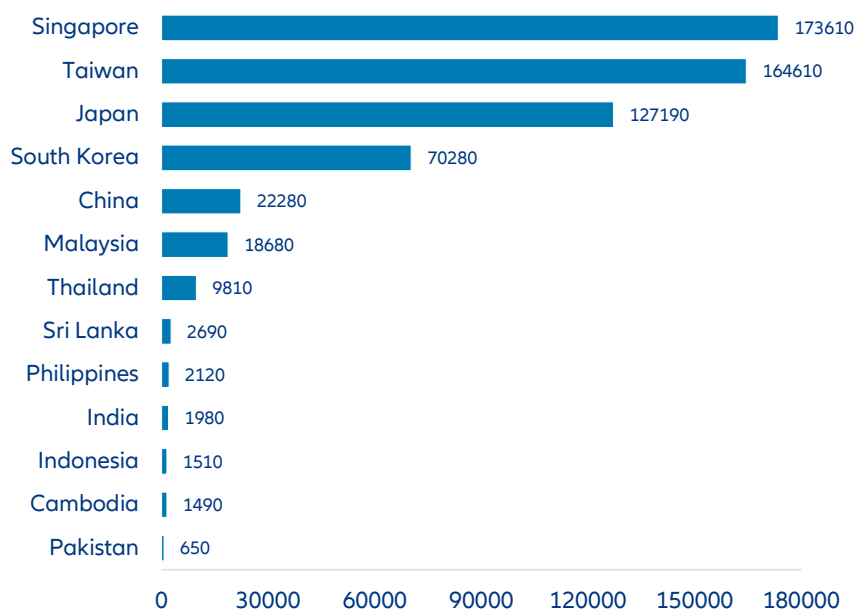
Le attività finanziarie lorde hanno raggiunto un livello record in Asia, ma gli attivi previdenziali non stanno tenendo il passo.

Il patrimonio finanziario lordo totale delle famiglie asiatiche è aumentato del 9,4% nel 2021, raggiungendo un nuovo record di 62,4 miliardi di euro. Ciò corrisponde a 16.380 euro pro capite, rispetto al livello globale di 41.890 euro. Cina e Giappone rappresentano il 75% del totale delle attività finanziarie lorde della regione, con le famiglie cinesi che detengono, secondo le stime, 31,8 miliardi di euro, ovvero il 51%, mentre quelle giapponesi detengono 15,8 miliardi di euro, ovvero il 25%. Dieci anni fa, i ruoli erano invertiti: Le famiglie giapponesi detenevano il 45% delle attività finanziarie della regione, mentre la quota della Cina era del 30%. Ciò che non è cambiato è il loro enorme vantaggio rispetto agli altri Paesi della regione. Le attività finanziarie lorde delle famiglie private nel terzo paese più ricco, Taiwan, hanno raggiunto i 3,9 miliardi di euro, pari al 6% delle attività totali, precedendo di poco la Corea del Sud, dove ammontano a 3,6 miliardi di euro. Degli altri Paesi, solo l'India (2,7 miliardi di euro) e Singapore (1,0 miliardi di euro) hanno riportato attività finanziarie lorde superiori alla soglia di 1 miliardo di euro. Negli

altri Paesi, le attività finanziarie lorde variavano da 702,4 miliardi di euro in Thailandia a 24,7 miliardi di euro in Cambogia.

Tuttavia, se si tiene conto delle dimensioni della popolazione, si evidenziano le disparità di ricchezza all'interno della regione. A Singapore, le attività finanziarie lorde pro capite ammontavano a 173.610 euro. A Taiwan hanno raggiunto 164.610 euro e in Giappone 127.190 euro. In Corea del Sud, il quarto dei mercati maturi della regione, le attività finanziarie lorde pro capite erano pari a 70.280 euro, ovvero circa il 40% del valore di Singapore. Cina, Malesia e Thailandia occupano la parte centrale della classifica, con attività finanziarie lorde pro capite pari a 22.280 euro, ovvero solo il 13% della ricchezza finanziaria media di un singaporiano in Cina, 18.680 euro nella vicina Malesia e 9.810 euro in Thailandia. Nei restanti Paesi asiatici, le attività finanziarie lorde pro capite erano nettamente inferiori alla soglia dei 5.000 euro. Ciò significa che, sebbene il divario tra i più ricchi e i più poveri in termini di attività finanziarie lorde pro capite si sia quasi dimezzato dal 2010, gli individui di Singapore possiedono 265 volte le attività finanziarie medie per abitante del Pakistan. Inoltre, la convergenza è rallentata a partire dal 2019 e si è addirittura invertita nel 2021 (cfr. grafico 1).

Figura 1: Attività finanziarie lorde pro capite



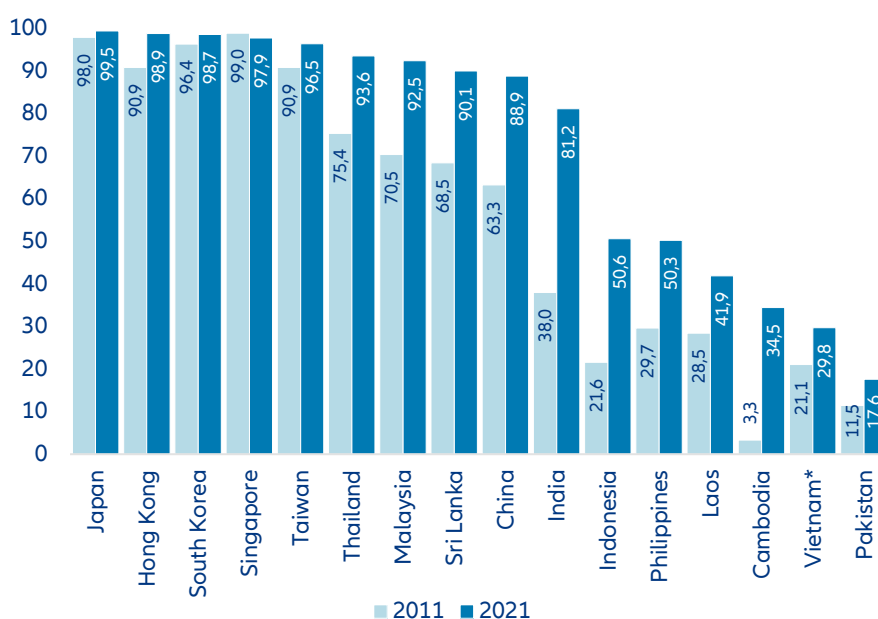
Fonti: Banche centrali nazionali, autorità di vigilanza finanziaria, associazioni finanziarie e istituti di statistica, Refinitiv Eikon, divisione demografica delle Nazioni Unite e Allianz Research..

Queste marcate differenze nelle attività finanziarie pro capite spiegano perché l'Asia è una regione a due velocità: da un lato ci sono i mercati emergenti, con una crescita a due cifre delle attività finanziarie guidata dalla domanda arretrata, e dall'altro i mercati maturi con una crescita meno dinamica. Nel 2021, Sri Lanka e Cambogia hanno registrato i tassi di crescita più elevati, con un aumento delle attività finanziarie lorde rispettivamente del +23,0% e del +17,6%. Anche Cina (+12,2%), India (+11,6%) e Filippine (+10,4%) hanno registrato una crescita a due cifre. A Taiwan e in Thailandia le attività finanziarie lorde sono aumentate rispettivamente del +9,5% e del +9,4%, mentre in Corea del Sud e in Indonesia sono cresciute del +8,6% e in Pakistan del +8,2%. A Singapore e in Giappone la crescita è stata più debole, rispettivamente del +7,3% e del +4,2%. La Malesia ha preso il posto del Giappone e si è piazzata in coda con un +2,4%. Tuttavia, mentre la crescita del 2021 è rimasta al di sotto del tasso annuo composto decennale

in molti mercati emergenti, come Cambogia, Cina, India, Pakistan e Malesia, è stata nettamente superiore a Taiwan, Corea del Sud e Giappone.

Cosa sta determinando l'aumento delle attività finanziarie? Gli sforzi in corso per migliorare l'accesso ai servizi finanziari e alla letteratura finanziaria, essenziali per la costituzione di un capitale sociale, hanno contribuito a stimolare la crescita degli asset finanziari in molti mercati emergenti. Dieci anni fa, solo i mercati maturi di Giappone, Hong Kong, Corea del Sud, Singapore e Taiwan potevano vantare oltre il 90% della popolazione di età pari o superiore ai 25 anni in possesso di un conto presso un istituto finanziario e quindi con accesso ai servizi finanziari. Nel 2021 si aggiungono Thailandia, Malesia e Sri Lanka, che dieci anni fa avevano quote comprese tra il 69% e il 75%. I due Paesi più popolosi del mondo, la Cina e l'India, hanno quasi colmato questo divario: dal 2011 la quota di adulti che hanno un conto presso un istituto finanziario è passata dal 63% all'89% in Cina e da appena il 38% all'81% in India. Nei restanti Paesi, la distanza dalle economie avanzate della regione rimane elevata nonostante gli impressionanti miglioramenti: Nelle Filippine e in Indonesia solo circa la metà della popolazione di età pari o superiore ai 25 anni aveva accesso ai servizi finanziari nel 2021; in Cambogia, la quota è passata dal 3,3% del 2011 al 35,5%, mentre in Vietnam era solo un terzo. La quota più bassa è stata registrata in Pakistan, dove solo il 18% della popolazione adulta ha avuto accesso ai servizi finanziari (vedi Figura 2).

Grafico 2: Percentuale di adulti di età pari o superiore a 25 anni che hanno un conto in un istituto finanziario (in %)

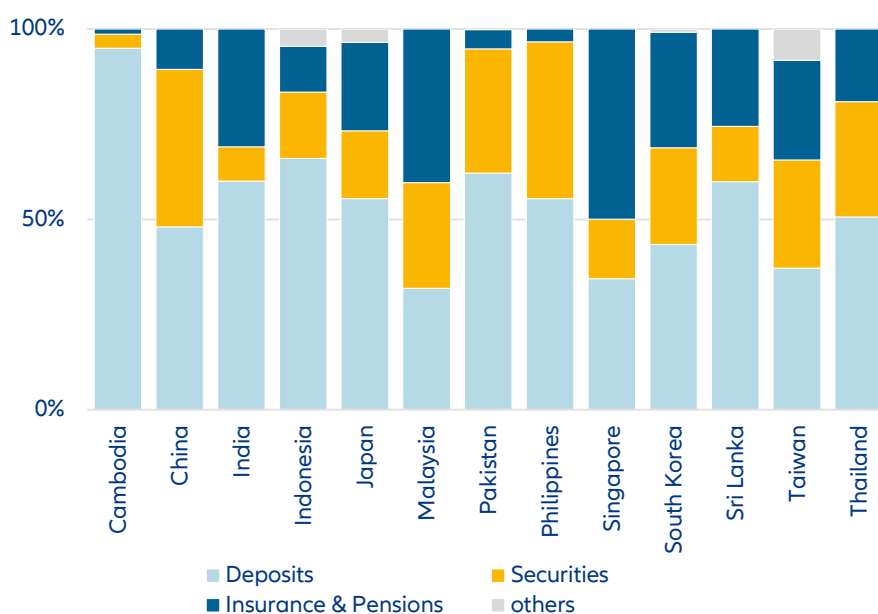


*I dati si riferiscono al 2017. Fonti: Banca Mondiale, Allianz Research.

I depositi bancari sono ancora la classe di attività più significativa in Asia, riflettendo l'accessibilità dei servizi finanziari, lo stato di sviluppo generale del sistema finanziario, le motivazioni di risparmio e l'importanza della previdenza per la vecchiaia finanziata dal capitale. In Cambogia, i depositi bancari hanno rappresentato oltre il 90% del patrimonio totale, mentre la quota è stata superiore al 50% per India, Indonesia, Pakistan, Filippine, Sri Lanka e Thailandia. Tuttavia, lo stesso vale per il Giappone, nonostante il suo sistema finanziario maturo, dati i suoi bassi tassi di interesse e la debole performance del mercato azionario giapponese dal 1990. Il Nikkei si è stabilizzato al di sopra del livello del 2000 solo nel 2013 e rimane al di sotto del suo massimo storico del 1989. Di conseguenza, le famiglie

giapponesi sono state piuttosto riluttanti a investire in assicurazioni sulla vita e azioni negli ultimi tre decenni. Solo di recente, hanno iniziato a tornare in borsa. In Corea del Sud e a Taiwan, le famiglie detenevano solo il 40% circa delle loro attività finanziarie in depositi, mentre le quote più basse di depositi sono state segnalate in Malesia e Singapore, che si distinguono anche per avere la quota più elevata di attività assicurative e pensionistiche. In entrambi i paesi, i fondi previdenziali finanziati con capitale sono il principale veicolo per la previdenza per la vecchiaia (cfr. Figura 3).

Figura 3: La struttura degli asset riflette lo stato di sviluppo del sistema finanziario e l'accessibilità dei servizi finanziari

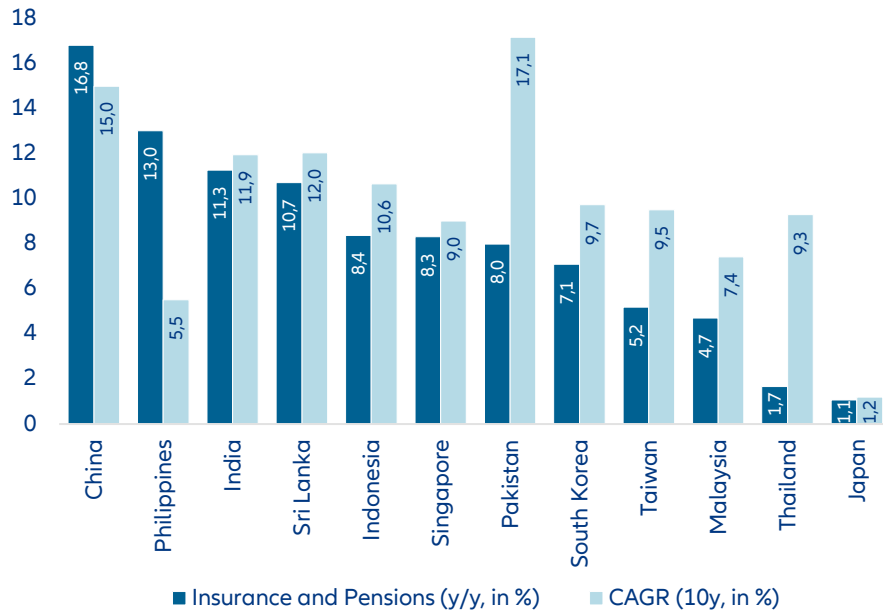


Fonti: banche centrali nazionali, autorità di vigilanza finanziaria, associazioni finanziarie e istituti statistici, Refinitiv Eikon e Allianz Research.

Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi, ad eccezione di Cina e Filippine, il tasso di crescita annuale degli asset assicurativi e pensionistici nel 2021 è inferiore al tasso di crescita composto annuale decennale. Infatti, la quota di attività assicurative e pensionistiche nei portafogli delle famiglie asiatiche è diminuita dal 23,2% nel 2008 al 18,4% nel 2021. La pandemia di Covid-19 ha rafforzato questa tendenza, non solo perché i depositi sono stati la classe di attivi preferita dalle famiglie che si sono concentrate sul risparmio precauzionale, ma anche a causa delle misure statali per alleviare l'onere finanziario della pandemia: La pandemia di Covid-19 aveva messo in pausa - o addirittura in retromarcia - le riforme dei sistemi pensionistici in molti Paesi. Queste misure comprendevano la riduzione temporanea dei tassi di contribuzione ai fondi pensione e ai sistemi pensionistici pubblici, come nel caso della Malesia o della Cina, il rinvio di aumenti dei contributi già concordati, come nel caso di Singapore, e persino la concessione di prelievi anticipati, come nel caso della Malesia o dell'India. Di conseguenza, gli effetti della pandemia di Covid-19 si faranno sentire ancora tra decenni, anche se in misura diversa, poiché ha rallentato l'accumulo di attività e diritti pensionistici; le famiglie più povere saranno particolarmente colpite (cfr. figure 4 e 5).¹

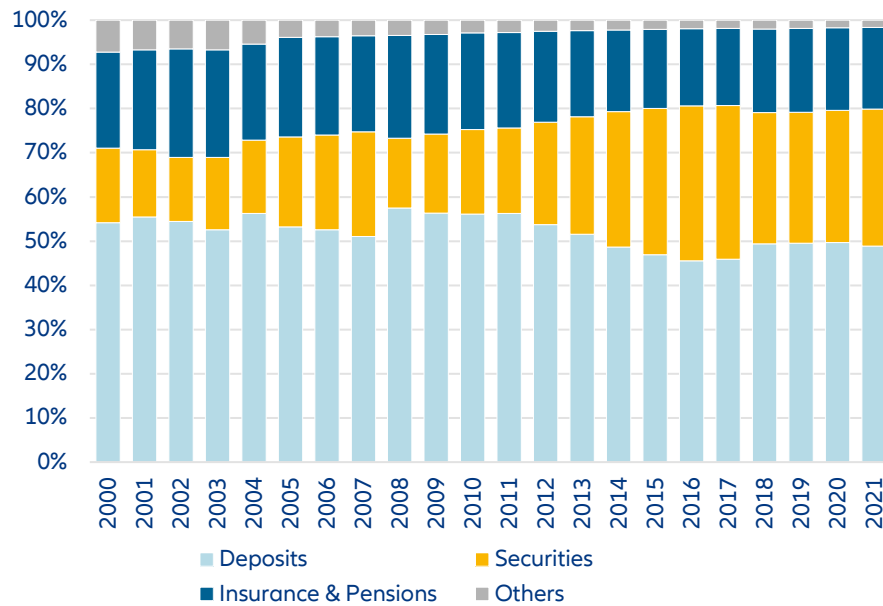
¹ Il regime del fondo previdenziale è stato emendato per consentire un anticipo non rimborsabile di Covid-19 fino al 75% dei contributi PF totali dei membri o una somma pari a tre mesi di salario, se inferiore. Organizzazione del Fondo di previdenza per i dipendenti (2021): Risposta a Covid-2.0. Fornire sicurezza sociale attraverso la pandemia, p. 4.

Figura 4: La crescita degli attivi assicurativi e previdenziali ha rallentato durante la pandemia



Fonti: banche centrali nazionali, autorità di vigilanza finanziaria, associazioni finanziarie e istituti statistici, Refinitiv Eikon e Allianz Research.

Figura 5: Assicurazione e pensioni hanno perso attrattiva



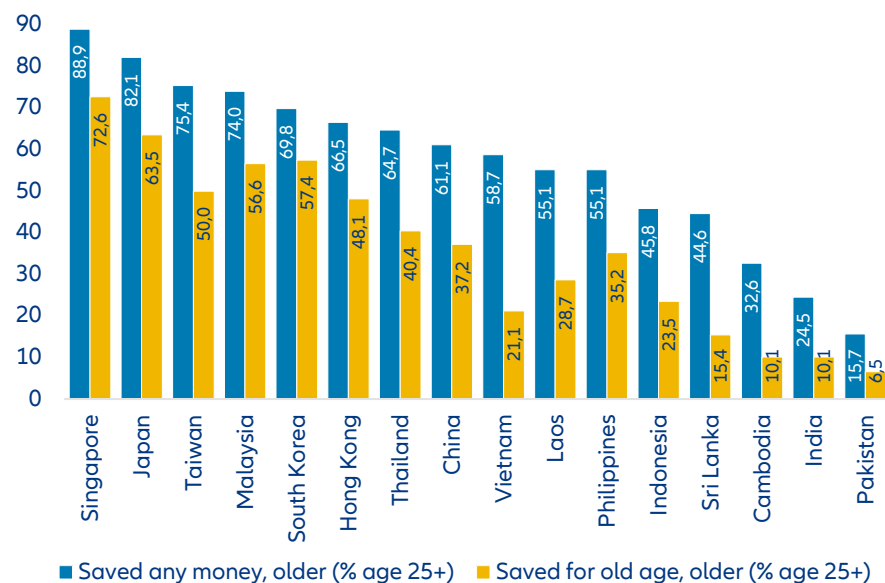
Fonti: banche centrali nazionali, autorità di vigilanza finanziaria, associazioni finanziarie e istituti statistici, Refinitiv Eikon e Allianz Research.

In India, 12,1 milioni di membri del fondo previdenziale per l'occupazione hanno accettato l'offerta e i prelievi anticipati ammontano a circa 3,2 miliardi di euro nell'autunno 2021. In Malesia, l'aliquota contributiva obbligatoria dell'EPF per i dipendenti è stata abbassata dall'11% al 7% da aprile a dicembre 2020 e sono stati consentiti prelievi anticipati nel 2020 e nel 2021; 7,4 milioni di membri hanno usufruito dell'offerta. I prelievi ammontavano a 21 miliardi di euro alla fine del 2021, lasciando 6,1 milioni di membri EPF con risparmi inferiori a

2.100 euro nei loro conti e 3,6 milioni di euro con meno di 210 euro. I risparmi del 40% più povero dei membri EPF sono diminuiti del 38% e quelli del 40% medio sono diminuiti del 18%, mentre quelli del 20% più ricco dei membri di età inferiore ai 55 anni sono aumentati. L'EPF stima che ci vorranno altri quattro o sei anni per ricostruire i risparmi pensionistici che sono stati ritirati durante la pandemia. A Singapore, l'introduzione di aliquote contributive più elevate per le età più elevate è stata rinviata e l'accumulo di beni pensionistici è rallentato a causa dell'aumento della disoccupazione e dei salari più bassi. Di conseguenza, non sono solo i prelievi che ridurranno i futuri pagamenti delle pensioni, ma anche le aliquote contributive ridotte che si tradurranno in diritti pensionistici più bassi.

Questo è importante perché nella maggior parte dei paesi, anche le famiglie sono diventate meno capaci di risparmiare rispetto al passato. Rispetto agli anni precedenti, la quota di risparmiatori è stata inferiore nel 2021 in quasi tutti i mercati, ad eccezione di Singapore, Giappone, Taiwan e Hong Kong. C'erano anche differenze per quanto riguarda il comportamento di risparmio e le motivazioni tra i paesi. Nella maggior parte dei paesi, più della metà di tutti gli adulti di età pari o superiore a 25 anni ha dichiarato di aver risparmiato denaro. La quota più alta è stata segnalata a Singapore, dove quasi il 90% lo ha fatto. In Indonesia e Sri Lanka, il 45% della popolazione adulta ha dichiarato di aver risparmiato denaro, mentre era solo un terzo in Cambogia. Il valore più basso è stato registrato in Pakistan con solo il 16% (cfr. figura 6).

Grafico 6: Percentuale di risparmiatori tra gli adulti di età pari o superiore a 25 anni (in %)



Fonti: Banca Mondiale e Allianz Research.

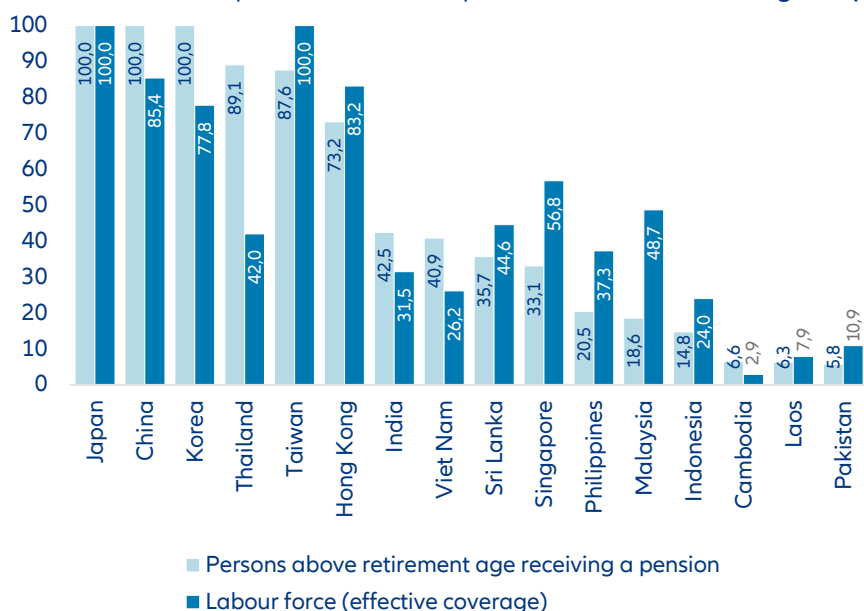
Alla domanda sulle loro motivazioni di risparmio, oltre il 70% dei singaporiani di età pari o superiore a 25 anni ha dichiarato la vecchiaia. Questo vale anche per il 63,5% della popolazione giapponese in questa fascia di età e più o il 50% dei loro coetanei in Malesia, Corea del Sud e Taiwan. Tuttavia, negli altri paesi, il 40% o meno considerava il risparmio per la vecchiaia come un motivo di risparmio. Solo il 10,1% in Cambogia e India, e il 6,5% in Pakistan, lo hanno dato come motivo per risparmiare.

Nel contesto della diminuzione del risparmio di vecchiaia e del rapido invecchiamento, le riforme pensionistiche sono urgenti.

In molti mercati emergenti, la copertura del sistema pensionistico è ancora bassa e gli anziani dipendono dal sostegno familiare e dagli scarsi risparmi privati nella loro vecchiaia. In questo contesto, la popolarità in declino delle assicurazioni sulla vita e dei fondi pensione è motivo di preoccupazione, soprattutto perché le economie asiatiche devono affrontare un rapido invecchiamento della popolazione.

Secondo gli ultimi dati disponibili dell'ILO, circa tre persone su quattro in età pensionabile hanno ricevuto una pensione statale nei paesi che includiamo nella nostra analisi ². Tuttavia, ci sono state marcate differenze per quanto riguarda la copertura tra i paesi. Mentre in Giappone, Cina e Corea del Sud, il 100% era coperto e il rapporto in Thailandia e Taiwan era vicino al 90%, questo valeva solo per un terzo dei loro pari negli altri paesi. Qui le quote variavano da circa il 6% in Laos e Pakistan a poco più del 40% in India. ³ La copertura della popolazione della forza lavoro variava tra il 3% in Cambogia e il 100% in Giappone e Taiwan. Tuttavia, nell'ottobre 2022, la Cambogia ha introdotto un sistema pensionistico obbligatorio in cui il datore di lavoro e il dipendente condividono equamente l'attuale contributo del 4,0% al sistema pensionistico, il che dovrebbe migliorare notevolmente la copertura ⁴ (vedere Figura 7).

Grafico 7: Bassa copertura del sistema pensionistico nell'Asia emergente (in %)



Fonte: ILO.

L'indice di dipendenza degli anziani, che esprime il numero di persone di età pari o superiore a 65 anni per 100 persone in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni, dovrebbe più che raddoppiare dall'attuale 14,4% al 29,9% nel 2050. Questo cambiamento demografico che si verificherà entro una generazione in Asia ha richiesto quasi 60 anni in Europa. Il doppio invecchiamento della popolazione asiatica è la conseguenza del forte calo del tasso medio di fertilità per donna,

² Non erano disponibili dati sull'andamento delle attività finanziarie lorde delle famiglie a Hong Kong, Laos e Vietnam..

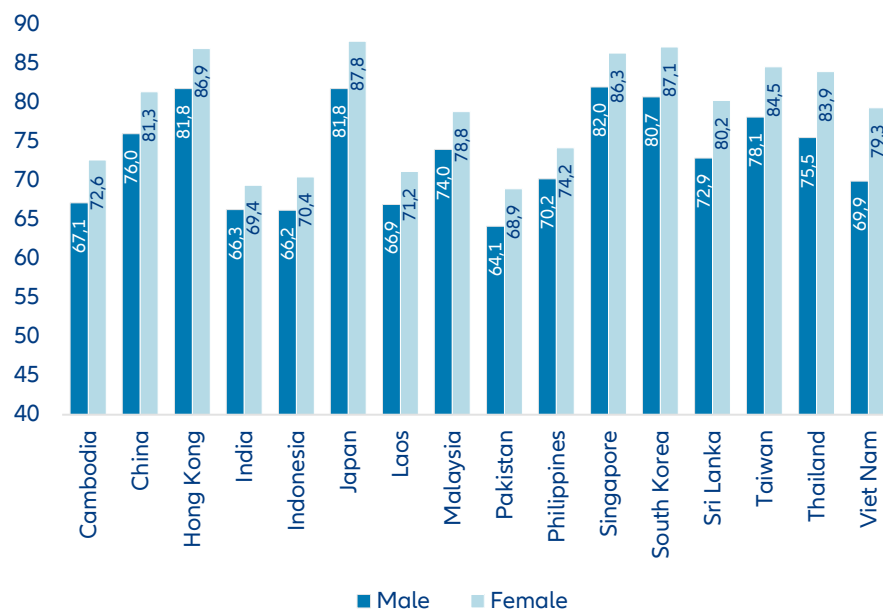
³ In Malesia e a Singapore, il Fondo previdenziale dei dipendenti e il Fondo previdenziale centrale sono le principali fonti di reddito pensionistico..

⁴ Ogni azienda con uno o più dipendenti è obbligata a registrarsi presso il Fondo nazionale di previdenza sociale; i dipendenti non registrati devono essere registrati entro tre giorni dall'inizio del rapporto di lavoro. La pensione può essere ritirata non prima dei 60 anni; il presupposto necessario è avere almeno 12 mesi di contributi. Dopo il compimento dei 60 anni è possibile versare contributi volontari, che possono aumentare le prestazioni pensionistiche future.

passato dai 6,3 del 1963 agli attuali 1,9 figli, da un lato, e del miglioramento dell'aspettativa di vita, dall'altro. Quest'ultima è passata da 42,0 anni nel 1950 a 72,5 anni nel 2022 e si prevede che aumenterà ulteriormente fino a 79,5 anni nel 2050, anche se la pandemia di Covid-19 ha cancellato quasi un decennio di aumento della speranza di vita. Nello stesso periodo, l'aspettativa di vita media di un sessantacinquenne è aumentata da circa 10 anni a 16,4 anni nel 2022 e si prevede un ulteriore aumento a 19,8 anni nel 2050. Di conseguenza, senza un'inversione di tendenza nella fertilità, il numero totale di persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni dovrebbe raggiungere il picco di 3.391 milioni nel 2046, rispetto agli attuali 3.173 milioni, mentre il numero di persone di età pari o superiore ai 65 anni è destinato a più che raddoppiare, passando da 455 milioni a 1.004 milioni.

Naturalmente, esistono notevoli differenze tra i Paesi per quanto riguarda le dinamiche demografiche, poiché i cambiamenti demografici riflettono i progressi della medicina, il livello economico generale e le politiche demografiche di un Paese. Più alto è il livello di benessere generale, più alta è l'aspettativa di vita e più bassi sono i tassi di fertilità. Nel 2022, le differenze nell'aspettativa di vita tra i Paesi considerati nel nostro rapporto ammontavano a più di 15 anni. In Pakistan, l'aspettativa di vita di un neonato è di circa 64,1 anni, mentre quella del suo coetaneo a Singapore è di 82,0 anni. L'aspettativa di vita media di una neonata in Pakistan è di 68,9 anni, mentre quella di una bambina nata in Giappone è di 87,8 anni. Di fatto, l'India è l'unico Paese, oltre al Pakistan, in cui l'aspettativa di vita alla nascita per entrambi i sessi è ancora inferiore a 70 anni (cfr. Figura 8).

Figura 8: Marcate differenze nella speranza di vita alla nascita (in anni)



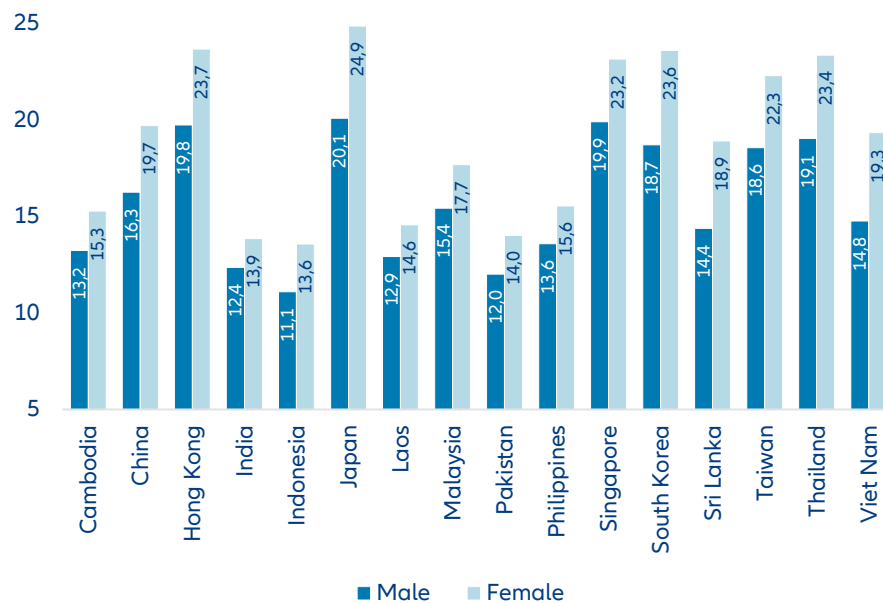
Fonti: Divisione popolazione delle Nazioni Unite (2022) e Allianz Research.

Le differenze nell'ulteriore aspettativa di vita all'età di 65 anni erano più piccole, con l'Indonesia e il Giappone che segnavano le gamme inferiori e superiori. L'aspettativa di vita media di un maschio di 65 anni in Indonesia era di 11,1 anni, mentre quella del suo coetaneo giapponese era di 20,1 anni. Quello di donna di questa età era di 13,6 anni in Indonesia rispetto a 24,9 anni in Giappone. A Hong Kong e Singapore, un uomo medio di 65 anni potrebbe aspettarsi di trascorrere 19,8 e 19,9 anni in pensione, mentre l'aspettativa di vita media delle coetanee era di 23,7 e 23,2 anni. All'estremità inferiore c'erano Pakistan e India, dove l'aspettativa di vita media di un uomo di 65 anni era rispettivamente di 12,0 e 12,4 anni, mentre quella della donna

di questa età era di 14,0 e 13,9 anni. Anche l'ulteriore aspettativa di vita è destinata ad aumentare fino al 2050, con le fasce superiori e inferiori stabilite dal Pakistan e da Hong Kong, dove l'ulteriore aspettativa di vita di un uomo di 65 anni dovrebbe raggiungere 13,3 anni e 23,5 anni, e quella di una donna di 65 anni rispettivamente di 15,4 e 28,1 anni (vedi figura 9).

Nel complesso, in molti mercati, l'età pensionabile dovrà essere adeguata in linea con l'evoluzione di un'ulteriore aspettativa di vita per alleviare l'onere finanziario che grava sui sistemi pensionistici..

Figura 9: Differenze marcate nell'ulteriore aspettativa di vita



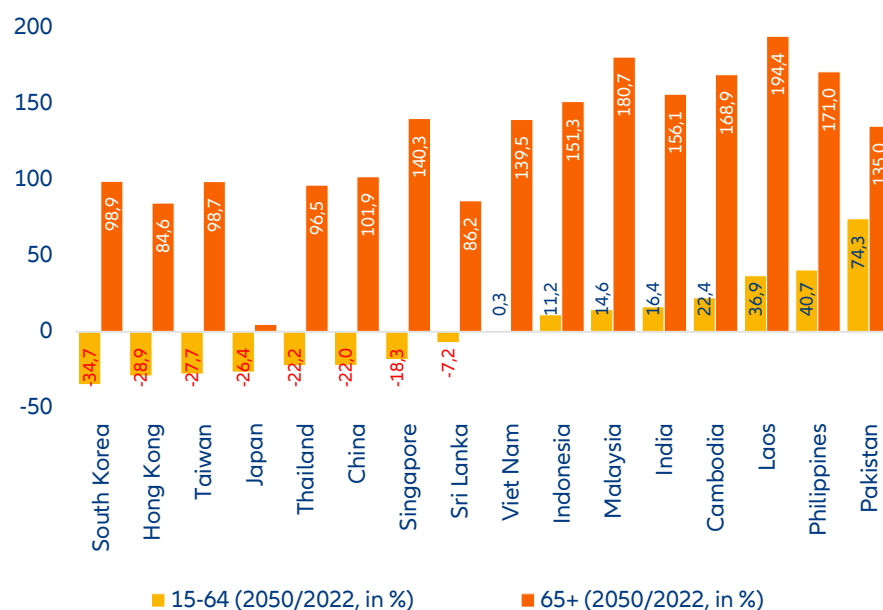
Fonti: Divisione popolazione delle Nazioni Unite (2022), Allianz Research.

In Cambogia, India, Indonesia, Laos, Malesia e Filippine, il numero di persone di età pari o superiore a 65 anni dovrebbe quasi triplicare fino al 2050, mentre in quasi tutti gli altri paesi è destinato "solo" a raddoppiare. L'eccezione è il Giappone, che ha oggi la popolazione più anziana del mondo. In Giappone, questa fascia di età dovrebbe crescere solo del +5% circa. Tuttavia, nello stesso periodo, la popolazione in età lavorativa dovrebbe ridursi del -26%. Questo calo sarà superato solo da quello della Corea del Sud, dove questa fascia di età è destinata a ridursi di quasi -35%, Hong Kong (-29%) e Taiwan (-28%). A causa del calo dei tassi di fertilità al di sotto del livello di fertilità sostitutiva di 2,1 figli per donna, anche Thailandia e Cina dovranno far fronte a un calo assoluto della loro popolazione in età lavorativa del -22%. Lo stesso vale per Singapore, dove si prevede una contrazione del 18%, e lo Sri Lanka, anche se in misura minore con solo il -7%. Negli altri paesi, dove i tassi di fertilità sono ancora al di sopra del livello di fertilità sostitutivo o sono scesi al di sotto di esso solo negli ultimi 20 anni, il numero di persone in età lavorativa è destinato ad aumentare ulteriormente tra lo 0,3% in Vietnam e il 74% in Pakistan (cfr. grafico10).

Di conseguenza, prevediamo un netto aumento dell'indice di dipendenza degli anziani (OADR) nella maggior parte dei mercati. In Corea del Sud, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Cina e Thailandia, questo rapporto è destinato a triplicare entro i prossimi tre decenni, con Hong Kong e Corea del Sud che dovrebbero superare il Giappone come i mercati con il più alto OADR al mondo. A Hong Kong, ci saranno 79 persone di età pari o superiore a 65 anni ogni 100 persone

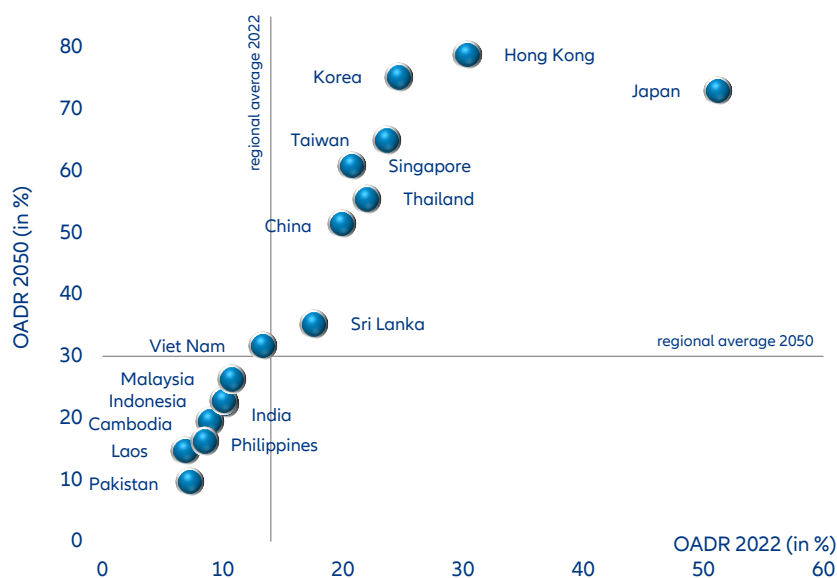
di età compresa tra 15 e 64 anni; in Corea del Sud, il rapporto dovrebbe raggiungere 75 a 100. In Giappone, l'OADR è destinato ad aumentare dal 51% di oggi al 73% nel 2050. Nei restanti quattro mercati di questo gruppo, gli OADR dovrebbero variare dal 51% in Cina al 65% a Taiwan. Negli altri mercati, ad eccezione del Pakistan, l'OADR è destinato a raddoppiare, anche se a livelli diversi. Mentre in Malesia si prevede che aumenterà da circa l'11% di oggi al 26% nel 2050, in Indonesia, India, Cambogia, Filippine e Laos, l'OADR rimarrà probabilmente al di sotto della media regionale del 29%. Si prevede che supererà questo livello in Vietnam (31%) e Sri Lanka (35%) (cfr. grafico11).

Figura 10: Differenti dinamiche demografiche



Fonti: Divisione popolazione delle Nazioni Unite (2022), Allianz Research.

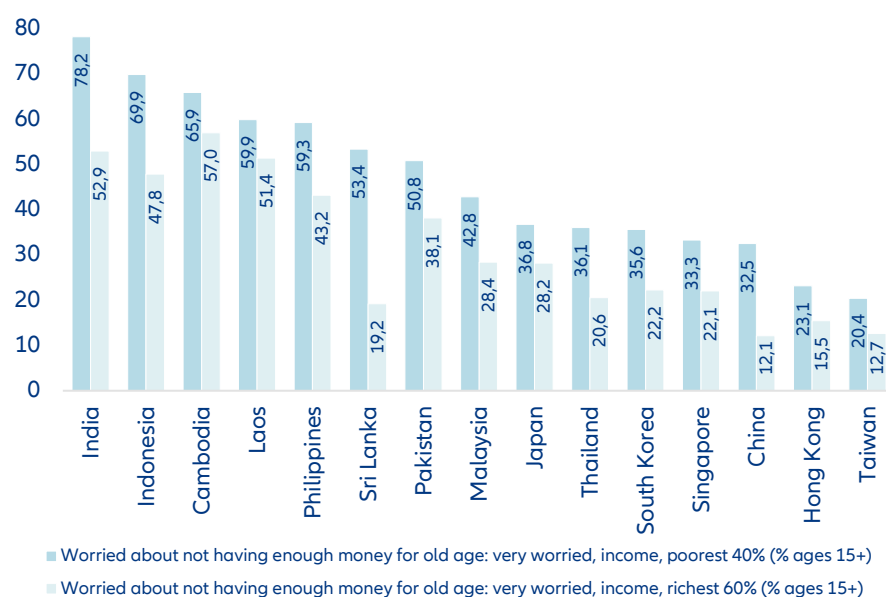
Figura 11: Invecchiamento rapido della popolazione



Fonti: Divisione popolazione delle Nazioni Unite (2022), Allianz Research.

Oltre a migliorare ulteriormente l'accessibilità dei servizi finanziari e l'alfabetizzazione finanziaria per sostenere l'erogazione di pensioni finanziate con capitali, i mercati emergenti dell'Asia hanno bisogno di incentivi e sussidi per consentire soprattutto ai gruppi a basso reddito di risparmiare per la vecchiaia. In una recente indagine della Banca Mondiale, più di due terzi del 40% più povero della popolazione di India, Indonesia e Cambogia si è detto molto preoccupato di non avere abbastanza denaro per la vecchiaia; in Laos, Filippine, Sri Lanka e Pakistan, la percentuale era superiore al 50% (cfr. Figura 12)..

Figura 12: Avere denaro sufficiente per la vecchiaia è una delle principali cause di preoccupazione



Fonte: World Bank e Allianz Research.

Poiché i sistemi pensionistici pubblici a ripartizione o finanziati dalle imposte sono messi a dura prova dal rapido invecchiamento della popolazione, le riforme che prevedono l'innalzamento dell'età pensionabile e il rafforzamento dei pilastri a capitalizzazione saranno essenziali per contrastare il declino della popolazione in età lavorativa e l'aumento dell'aspettativa di vita. In questo contesto, incentivi fiscali e sussidi per investire il declino della popolarità dei fondi pensione privati a capitalizzazione potrebbero essere una misura importante per rendere più sostenibili i sistemi pensionistici in Asia. Il lancio di un progetto pilota per l'introduzione di prodotti pensionistici integrativi privati in 36 città e regioni della Cina alla fine di novembre 2022 è un chiaro segnale che i responsabili politici comprendono la necessità di una previdenza a capitalizzazione per adattare i sistemi pensionistici asiatici al rapido cambiamento demografico.

Queste valutazioni sono, come sempre, soggette alla dichiarazione di non responsabilità fornita di seguito.

DICHIARAZIONI PREVISIONALI

Le dichiarazioni contenute nel presente documento possono includere prospettive, dichiarazioni di aspettative future e altre dichiarazioni previsionali che si basano su opinioni e ipotesi attuali della direzione e comportano rischi e incertezze noti e sconosciuti. I risultati, le prestazioni o gli eventi reali possono differire materialmente da quelli espressi o impliciti in tali dichiarazioni previsionali.

Tali deviazioni possono sorgere a causa, a titolo esemplificativo, (i) cambiamenti delle condizioni economiche generali e della situazione competitiva, in particolare nei mercati del Gruppo Allianz e non, (ii) andamento dei mercati finanziari (in particolare volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi), (iii) frequenza e gravità degli eventi di perdita assicurata, anche derivanti da catastrofi naturali, e sviluppo delle spese di perdita, (iv) livelli e tendenze di mortalità e morbilità, (v) livelli di persistenza dei fenomeni osservati, (vi) entità delle inadempienze creditizie, in particolare nel settore bancario, (vii) livelli dei tassi di interesse, (viii) tassi di cambio tra cui il tasso di cambio Euro / Dollaro, (ix) modifiche delle leggi e dei regolamenti, comprese le normative fiscali, (x) impatto delle acquisizioni, inclusi i relativi problemi di integrazione, comprese le misure di riorganizzazione e (xi) fattori competitivi generali, da considerarsi su base locale, regionale, nazionale e / o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o avere conseguenze più accentuate a causa delle attività terroristiche e delle loro conseguenze.

NESSUN DOVERE DI AGGIORNARE

La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni o dichiarazioni previsionali contenute nel presente documento, salvo eventuali informazioni che devono essere divulgate dalla legge.

Allianz Trade è il marchio utilizzato per designare una gamma di servizi forniti da Euler Hermes.